LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.7/8 LUGLIO/AGOSTO 2022
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
Pretendiamo la dignità perduta

FESTA NAZIONALE LIBERETÀ 2022 A BOLOGNA
Ivan Pedretti: Noi per il bene del paese

ASSISTENZA
"DONNE E CURA", non solo vocazione

Opera di Claudio Pesci

EDITORIALE

Pretendiamo la dignità perduta

di Antonella Raspadori

L'Italia è il Paese delle emergenze. Si salta di corsa da una difficoltà ad un'altra senza passare dal via, cioè senza mai "tirare il fiato". Di ogni situazione complicata, il sindacato, la CGIL si è sempre fatta carico, consapevole di quanto siano fondamentali le scelte condivise per trovare soluzioni efficaci a problemi generali. Oggi, però, è la CGIL che pone al Governo l'emergenza di affrontare con misure adeguate un grave problema per il Paese: il basso reddito di lavoratori e pensionati. Abbiamo salari troppo bassi e pensioni bloccate da anni e troppo tassate. La CGIL si è mossa con le modalità delle grandi organizzazioni di massa, invitando alla mobilitazione lavoratori e i pensionati e organizzando manifestazioni nelle piazze sulla base di una piattaforma programmatica dal titolo **"pace, lavoro, democrazia e giustizia sociale sono le nostre parole e camminano insieme".** Le manifestazioni si sono svolte il 9 giugno a Bologna in Piazza 8 Agosto con la presenza del Segretario Generale Maurizio Landini e a Roma il 18 giugno in Piazza del Popolo. Deve essere chiaro che l'emergenza è adesso: come sempre la CGIL parte da dati concreti, evidenti e inconfutabili. Secondo l'OCSE (Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico) in 30 anni i salari in Italia sono aumentati del 3%, mentre in Francia e in Germania di oltre il **30%!** Da una analisi precisa dello SPI CGIL sappiamo che in 10 anni - dal 2011 al 2021 - ogni pensionato ha perso mediamente 11.000 euro in potere d'acquisto, a causa del mancato meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, che è stato ripristinato quasi integralmente solo da gennaio 2022. La crisi economica e sociale prima, poi la pandemia, dalla quale non siamo ancora usciti e infine la guerra in Ucraina, che sta seminando migliaia di morti, distruzione, disperazione in quel territorio e fame nei Paesi africani, hanno determinato condizioni difficili per la popolazione italiana che paga l'impennata dell'inflazione al 7% attraverso la lievitazione

laSPINTA

N.7/8 LUGLIO/AGOSTO 2022
chiuso in tipografia
l09/6/2022
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

PUOI CONTATTARCI ANCHE AD AGOSTO

di tutti i costi, non solo di quelli energetici e dei carburanti**. Tre sono gli interventi urgenti,** sui quali è necessario intervenire...ieri, come si dice in battuta, per significare che il Paese è in grande ritardo. **Il primo aspetto è relativo al rinnovo dei contrattai collettivi nazionali** (CCNL) che deve avvenire sulla base dell'indice reale dell'aumento dei prezzi (6,9-7%), perché non si può accettare nessun tipo di moderazione salariale: il gap enorme nel confronto con gli altri Paesi europei va recuperato al più presto. Non è più possibile ascoltare, come in un "disco rotto", la stessa musica, è cioè che in Italia la produttività è la più bassa d'Europa, non solo perché non è vero (siamo assolutamente in media), ma soprattutto non c'è giustificazione per una tale differenza in termini di aumenti salariali... e allora finiamola con queste sciocchezze!

E' molto importante che l'Europa abbia raggiunto un accordo per l'approvazione di una direttiva sul salario minimo. La mancanza di una legge in Italia che garantisca una paga oraria minima ha favorito il ricorso ad appalti al massimo ribasso, in cui la scelta principale è stata di garantire un basso costo del lavoro. **Il secondo punto** riguarda il superamento di ogni forma di precarietà del lavoro: "In Italia si è puntato sulle basse retribuzioni e sulla precarietà del lavoro per consentire la logica dell'appalto, del sub appalto, del lavoro irregolare" ha dichiarato Landini. A questa scelta miope è legato il destino del Paese: bassa natalità, alto indice di invecchiamento, scarsi investimenti e poco coraggiosi

(per esempio siamo in grave ritardo sulle energie rinnovabili), nessuna visione di sviluppo e di crescita basata sull'utilizzo delle innovazioni tecnologiche sostenibili per l'ambiente e per la vivibilità. In questo senso la CGIL propone un unico contratto di inserimento al lavoro con percorso di formazione per garantire la stabilizzazione. **Il terzo aspetto** non può che essere una riforma fiscale che restituisca risorse a coloro, lavoratori dipendenti e pensionati, che si sono fatti carico da sempre di garantire la sostenibilità delle spese dello Stato. Un intervento riformatore che non si concentri solo sulle aliquote IRPEF, che comunque vanno assolutamente rese più progressive, ma riguardi tutto il funzionamento della materia fiscale dalla tassazione delle rendite al sistema delle detrazioni, dalle normative fiscali ai controlli e al recupero di ogni forma di evasione compresa quella dell'IVA, di cui deteniamo il primo posto in Europa. Insomma, ormai è più che evidente che il Paese non ripartirà mai, se non si riconosceranno, in termini di aumenti economici e di benessere sociale, le esigenze della parte che, giorno dopo giorno, ci ha consentito di andare avanti. Oggi, non ci interessano generiche affermazione di principio, non serve alzare la palla o buttarla in campo avverso, oggi, più che mai, è necessario riconoscere che miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita di lavoratori e pensionati, rappresenta il benessere di una Nazione intera. In questo senso, è doveroso intraprendere azioni urgenti e concrete che vadano in quella direzione. Un esempio? Il Governo, senza perdere altro tempo, si preoccupi di convocare con urgenza la CGIL e le altre parti sociali, per introdurre una norma sul salario minimo, avendo gli obiettivi condivisi di sradicare ogni forma di sfruttamento salariale e di superare tutta quella miriade di contratti precari e senza tutele. "Dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro" ha detto Papa Francesco. Ecco, cominciamo con il restituire dignità ad ogni ora di lavoro effettuata.

...cominciamo con il restituire dignità ad ogni ora di lavoro effettuata.

Noi per il bene del paese

di Ivan Pedretti, Segretario generale nazionale Spi-Cgil

Torna la Festa nazionale di LiberEtà, finalmente! Due anni e mezzo fa eravamo quasi pronti, facevamo su e giù da Bologna, prendevamo le misure del Parco della Montagnola, fantasticavamo su dove mettere i gazebo, i ristoranti, il palco per i dibattiti e i concerti.

Nel frattempo però arrivavano le terribili notizie di un virus che era partito dalla Cina e che nel giro di pochissimo tempo sarebbe arrivato fino a noi, con le prime zone rosse in Lombardia e Veneto, le quarantene, le terapie intensive che cominciavano a riempirsi.

Poco dopo capimmo che ci stava capitando qualcosa di enorme, di spaventoso e di imponderabile. Il nostro paese prima e il resto del mondo poi piombavano nell'incubo della pandemia. Non c'era più lo spazio per una festa.

A malincuore riponemmo in un cassetto i nostri progetti e ci chiudemmo in casa con la speranza che la tempesta passasse velocemente.

Il tempo da allora si è dilatato ed è passato inesorabilmente, quasi senza che ne accorgessimo.

La pandemia ha falcidiato una generazione di anziani e ci ha colpiti duramente con decine di migliaia di attivisti del nostro sindacato che ci hanno lasciati. Tra questi c'era anche il compagno Bruno Pizzica, che tanto desiderava che la Festa nazionale di LiberEtà si tenesse nella sua Bologna.

Quando ci sono state le condizioni per organizzare nuovamente una festa di piazza e di popolo non ci abbiamo pensato nemmeno un secondo: la Festa doveva tenersi nella città emiliana, così come avevamo deciso prima dell'incubo della pandemia. Come volevamo noi, come avrebbe voluto Bruno.

Questa Festa non ha quindi solo il sapore della normalità ritrovata ma anche e soprattutto quello di un vero ritorno alla vita...

Questa Festa non ha quindi solo il sapore della normalità ritrovata ma anche e soprattutto quello di un vero ritorno alla vita, consapevoli che non siamo più gli stessi di prima e

Ivan Pedretti

che sono cambiate tante cose intorno a noi.
Ai danni provocati nella nostra società dalla pandemia infatti si aggiungono ora quelli portati dalla guerra in Ucraina, che produce morte e distruzione, che ridisegna gli scenari globali e che produce effetti negativi già tangibili sulle vite di ciascuno di noi.
Per questo nel programma della Festa ci siamo presi lo spazio necessario per riflettere su quello che ci sta succedendo e per spingere il nostro paese e l'Europa a ripensarsi e ad affrontare con determinazione questa nuova fase storica.
Per questo la Festa vedrà anche lo svolgimento di una grande manifestazione dei pensionati e delle pensionate di tutta Italia per chiedere tre cose molto chiare: la pace, il sostengo ai redditi delle persone che rappresentiamo, la definizione di una legge nazionale a tutela degli anziani non autosufficienti.

Il nostro sindacato, così rappresentativo e radicato sul territorio, sa bene che questo significa occuparsi dell'interesse generale del paese, com'è nella sua storia e nella sua stessa natura.

La pace come l'unica soluzione possibile, per non ripiombare nell'incubo della guerra totale che uccide e affama l'umanità.
Il sostegno ai redditi come l'aiuto che uno Stato deve dare alle persone che ne hanno più bisogno per affrontare questa situazione di profonda difficoltà e incertezza.
La legge sulla non autosufficienza come la risposta necessaria all'invecchiamento della popolazione e ai problemi quotidiani che riguardano milioni di famiglie.
La nostra piattaforma si aggiorna e si adegua quindi alle nuove condizioni e ambisce a rappresentare al meglio non solo i bisogni dei pensionati e delle persone anziane ma quelli di tutta la popolazione.
La questione della non autosufficienza, in particolare, è per noi di vitale importanza. È una nostra battaglia storica e tanto abbiamo dovuto insistere perché la politica se ne facesse carico. Siamo riusciti con le nostre forze e con le nostre mobilitazioni a farla inserire nel Pnrr, cosa che appariva tutt'altro che scontata fino a poco tempo fa.
Ora siamo all'ultimo miglio ed è quello più complicato, la legge deve essere scritta e deve vedere la luce quanto prima. Che cosa questa debba prevedere non è irrilevante e già sentiamo con preoccupazione le sirene di chi preferirebbe rifugiarsi nel privato, nel sistema bancario e assicurativo, piuttosto che investire in un welfare pubblico e universale come prevede invece la nostra Costituzione.
Per questo dalla questione della non autosufficienza passerà anche una visione più complessiva del paese che vogliamo costruire e che vogliamo consegnare a chi verrà dopo di noi.
Combattere per una profonda riforma del sistema dei servizi socio-assistenziali, per una sanità territoriale e di prossimità, sostenere gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie significa quindi rispondere ai bisogni dell'oggi ma anche prevedere, anticipare e intercettare quelli di domani.
Il nostro sindacato, così rappresentativo e radicato sul territorio, sa bene che questo significa occuparsi dell'interesse generale del paese, com'è nella sua storia e nella sua stessa natura.

"DONNE E CURA", non solo vocazione

di Mirella Signoris, responsabile Coordinamento donne Spi metropolitano

Su un tema molto sensibile e attualissimo, si è tenuto l'importante convegno "DONNE E CURA - segregazione domestica - violenza economica - stereotipi di genere" per mettere a fuoco un problema importante per molte famiglie ma spesso sottaciuto, che è appunto quello della cura alle persone non autosufficienti.
E' in particolare un problema che riguarda le donne, quelle che all'interno del nucleo famigliare si sacrificano (lavoro, socialità, tempo libero) per curare il familiare malato, e quelle che lo fanno per guadagnare, spesso donne che vengono da altri paesi dove hanno lasciato una famiglia per prendersi cura dei nostri anziani. Un mondo molto sommerso, in cui si intrecciano bisogni e contraddizioni di persone fragili lasciate sole.
Noi crediamo che non si tratti di problemi individuali o famigliari, ma di un problema sociale a cui le Istituzioni devono porre molta attenzione.
Nonostante la nostra società sia molto cambiata ancora permangono stereotipi che vedono nella donna la depositaria di tutti i compiti di accudimento, e quindi "virtù" come la disponibilità, la dedizione, la pazienza, l'amorevolezza. Stereotipi duri a morire. E così il lavoro di cura è prerogativa femminile nella quasi totalità dei casi.
E se fosse misurato, in termini di denaro risparmiato per la società, ci renderemmo conto della sua importanza. Ma così non è.
Ecco, allora il problema che ci siamo posti è come dare valore al lavoro di cura e riconoscere un ruolo sociale a chi se ne occupa.
A partire dalle assistenti familiari, che impropriamente chiamiamo badanti, ma anche a garanzia delle tante famiglie che ricorrono a questo tipo di assistenza, spesso in modo casuale e senza alcun tipo di tutela. Sarebbe molto importante, e noi lo chiediamo da tempo, che queste figure fossero inserite nella filiera dei servizi, reperibili in un apposito albo con la formazione necessaria, che potessero partecipare al piano assistenziale della persona che accudiscono, quindi crescere professionalmente.
E c'è anche il problema della regolarizzazione, a cui le famiglie sono chiamate (buste paga e contributi) ma quasi sempre senza alcuna conoscenza delle procedure. Famiglie che si improvvisano datori di lavoro, in tarda età, senza competenza ma prese dal bisogno, che lasciano anche spazio a contenziosi quando finisce il rapporto di lavoro. Raccomandiamo sempre di non lasciare nulla al caso, ma di utilizzare i servizi dei Caaf per la corretta gestione del rapporto di lavoro. Proprio a tutela delle

...un problema che riguarda le donne, quelle che all'interno del nucleo famigliare si sacrificano (lavoro, socialità, tempo libero) per curare il familiare malato...

famiglie, oltre che ai diritti alle lavoratrici coinvolte.
Noi vorremmo che di fronte a un carico di lavoro gravoso e segregante, sia per le assistenti familiari che per i caregiver familiari, ci fossero servizi, gratuiti, di socializzazione, di sostituzione o sollievo in determinati periodi, di sostegno psicologico, corsie preferenziali per i bisogni, assistenza domiciliare. Così da poter lasciare qualche momento di respiro a chi ogni giorno convive con una persona disabile che ha bisogno di assistenza continua.
E anche dare valore a un lavoro che è tra i più importanti a livello sociale, che dovrebbe essere riconosciuto di più economicamente e professionalmente. Accudire non è solo "badare", ma farsi carico dei bisogni di una persona che non è in grado di esprimerli, occuparsi della sua salute, dell'igiene, dell'alimentazione, della qualità della sua vita.
Proprio per questa valenza sociale le donne non possono essere lasciate solo a sacrificare reddito, autonomia, tempo di vita, nella presunzione che rispondono a una "vocazione". Devono essere libere di scegliere ed essere aiutate, supportate da un sistema di servizi che non le lasci mai sole.
Insieme alla presa in carico, sempre da parte dei servizi, della persona che della cura ha bisogno.
Anche i cambiamenti demografici ci ricordano l'urgenza di affrontare il problema in modo strutturale: tanti anziani e pochi bambini, meno forza lavoro, nuclei familiari sempre più ristretti.
Un cambiamento epocale che se non affrontato metterà in crisi tutto il nostro sistema di welfare.
Non a caso da oltre un decennio come sindacati dei pensionati chiediamo una buona legge sulla non autosufficienza, adeguatamente finanziata, che sia pubblica, universalistica e solidale.
Ora potrebbero esserci le condizioni per realizzare questo obiettivo, ed è importante l'impegno di tutti perché ciò avvenga.

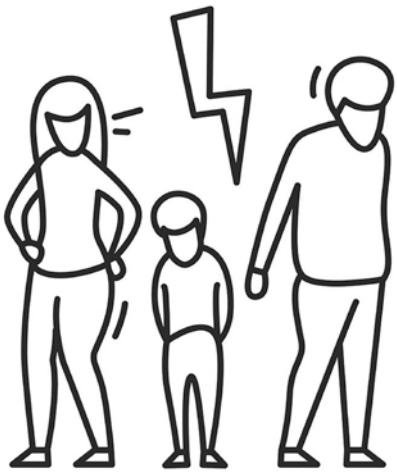
Nota

Gli interventi e le belle relazioni che hanno caratterizzato l'iniziativa: Letizia Lambertini e Cecilia Baldini del gruppo specialistico Violenza intrafamiliare di ASC InSieme Distretto Reno Lavino Samoggia, e Roberta Giardino, giovane laureata che attraverso la tesi di laurea ha indagato la violenza nei luoghi di lavoro sotto diversi aspetti.
A queste è seguita una tavola rotonda, condotta dalla nostra segretaria Antonella Raspadori, e a cui hanno partecipato Bruna Zani (Presidente Istituzione Gian Franco Minguzzi), Susanna Zaccaria (Presidente Casa delle donne di Bologna), Simona Lembi (responsabile piano per l'uguaglianza di genere della città metropolitana di Bologna) ed Elly Schlein (Assessora Contrasto Disuguaglianze della Regione Emilia Romagna).
Ha concluso Mina Cilloni, segreteria e responsabile del coordinamento donne dello Spi Nazionale.

di Paola Quarenghi

"IL SÌ VUOL DIRE SÌ"

Questo sancisce con estrema chiarezza la legge spagnola recentemente varata sul consenso a rapporti sessuali, anche tra coppie sposate, altrimenti è stupro. Un altro passo avanti sulla strada dell'uguaglianza concreta tra i sessi, dopo l'approvazione definitiva del congedo genitoriale lo scorso anno anche per i padri, ed elevato poi fino a 16 settimane, a stipendio pieno(!) Chissà se, e quando, i modelli virtuosi ispireranno emulatori...



PAS

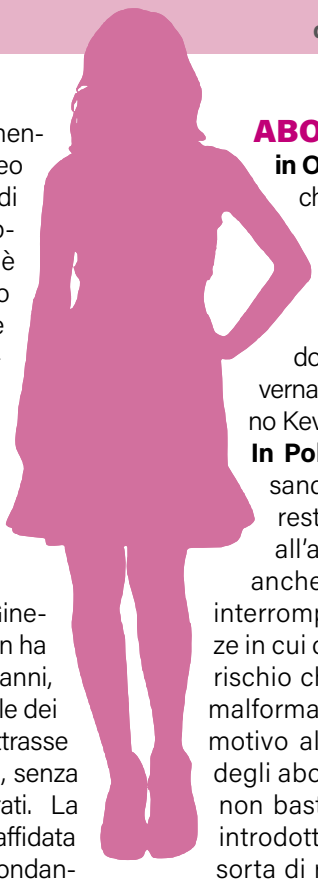
(sindrome da alienazione parentale)

Di che si tratta? Partiamo dagli effetti: un bambino viene prelevato con la forza dalla casa materna, con l'aiuto di 11 poliziotti chiamati dall'assistente sociale perché il piccolo si era barricato in bagno e non voleva assolutamente andare dal padre. Inascoltate le grida disperate del bambino, nonostante la denuncia materna al tribunale per la violenza, documentata anche da video delle telecamere di sorveglianza dell'appartamento. E non è un caso isolato, sono tanti i bambini che hanno subito soprusi così da parte di quelle istituzioni che dovrebbero difendere i deboli, ma solo da poco sta emergendo la punta dell'iceberg.

Eclatante il caso di Ginevra Amerighi, che non ha visto sua figlia per 9 anni, da quando il Tribunale dei Minori di Roma le sottrasse la figlia, piccolissima, senza accertamenti accurati. La bambina era stata affidata all'ex compagno, condannato per violenze. Ginevra si era rivolta anche al Papa e al Presidente Mattarella per raccontare il suo incredibile caso.

Ma allora, che cos'è la Pas?

E' la teoria, mai dimostrata, secondo la quale, se il bambino rifiuta un genitore, significa che è manipolato dall'altro, al quale il figlio dev'essere tolto, a favore del genitore rifiutato. In questo modo sono rimasti nell'ombra e impuniti tanti casi di abusi e violenze domestiche compiuti proprio da quei padri, spesso già denunciati e, in qualche caso (come quello di Ginevra) condannati. Infatti, si insinuava che le denunce di situazioni di disagio da parte dei bambini fossero ricordi falsi, o comunque indotti. La Pas fu favorita dal varo della legge 54 sull'affido condiviso, nel 2006.



ABORTO:

in Oklahoma, la legge che vieta l'aborto fin dal momento del concepimento è entrata in vigore definitivamente dopo la firma del governatore, il repubblicano Kevin Stitt.

In Polonia, si sta pensando ad un'ulteriore restrizione del diritto all'aborto, togliendo anche la possibilità di interrompere le gravidanze in cui ci sia un altissimo rischio che il feto sviluppi malformazioni e malattie, motivo alla base del 96% degli aborti nel Paese. Ma non basta, pare che sarà introdotto a breve una sorta di registro delle gravidanze, che i medici dovranno obbligatoriamente compilare. " L'opposizione ed esperti sottolineano come, oltre al personale medico, l'accesso al registro digitale può essere ottenuto dalla procura, che è controllata dai populisti e nazionalisti al potere, attraverso una decisione del tribunale"*(da Conquiste del lavoro).*

Di male in peggio.

FEMMINICIDI:

purtroppo, siamo a quota **43**, al 9 giugno, mentre aumentano i casi di violenza...

NAVILE

Quando si costruiscono ponti e non muri..

"Splendido Splendente" è il murale realizzato dal famoso artista colombiano Luis Gutierrez nel Fondo Comini, in via Fioravanti a Bologna, inaugurato in occasione della Festa interetnica multiculturale "Indovina chi viene a pranzo", dove 25 cucine del mondo si sono incontrate, hanno parlato fra loro, durante il pranzo di strada, unendo ai sapori la cultura e i saperi.

Lo Spi-Cgil Promuove:

- **L'invecchiamento attivo** valorizzando il ruolo degli anziani nella comunità e favorendo interessi culturali, storici, ricreativi.
- **La socializzazione** ed una migliore qualità della vita, per una "Città delle relazioni", più sicura ed amica delle persone più fragili.
- **La prevenzione** e stili di vita corretti per una vita longeva ed in salute percorsi educativi e culturali per essere informati e competenti a tutte le età.
- **La trasmissione della memoria**, della legalità e dei diritti di cittadinanza per una società più giusta, democratica e libera.

ospitiamo DIRITTI
Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

IL PROGRAMMA CHE TI MANCAVA!

Ospitiamo i diritti su TRC canale 15 digitale! Lo **Spi Cgil Bologna** ogni venerdì alle 18.20, e replica il sabato alle 12.45, con informazioni, tutela, interviste, notizie dalle leghe Spi, cultura. Qualche anticipazione sui temi delle tre puntate di giugno, le ultime prima dell'estate. *Donne e lavoro di cura*, interviste a Cecilia Baldini ed Elly Schlein; *Barriere architettoniche e ruolo del CAAD* (Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico); *Progetto Cartiera* della lega Spi di Marzabotto; *Festa nazionale di Liberetà*, il mensile nazionale dello Spi Cgil, *intervista al segretario nazionale Spi Ivan Pedretti* sulla proposta di legge sulla non autosufficienza.

Torneremo a settembre, per accompagnarvi fino alla fine dell'anno! Tutte le puntate si possono rivedere su **www.youtube.com** e, da adesso, anche sul nostro sito web: https//:**www.spicgilbologna.it**

DONAZIONI PER IL POPOLO UCRAINO

La Cgil ha aperto un conto corrente per raccogliere le donazioni per manifestare solidarietà ed aiuto alla popolazione vittima della guerra in Ucraina. Il conto intestato a Cgil Nazionale ha l'Iban: IT18Y0103003201000007777787 Causale: EMERGENZA UCRAINA.

Poesia

ALLA MIA MAMMA

Il tempo passa come
i tuoi silenzi
che prima non capivo mai
ora so
sono parole che si piantano
in fondo al cuore
non solo mi hai dato la vita
ma a piccole e forti dosi
mi hai inondato d'amore.
A volte vorrei essere un vero poeta
per scriverti le più belle frasi
di questo immenso universo
che non sarà mai grande
come il tuo amore;
penso che questa vena di
malinconia
che mi pervade dentro
è un sentimento che non avrà
mai fine e come un filo
sottile ci legherà per sempre
nel cammino errabondo della
nostra esistenza.

Valter Guiati
aprile 1998

Lega Savena-San Ruffillo

Continua fino al 30 giugno la mostra fotografica IL PRESENTE IL PASSATO – SAVENA CONTEST nei locali al primo piano di Villa Riccitelli in via Faenza 2, con orario di apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 13:00. La mostra racconta, attraverso le immagini fotografiche, i cambiamenti del quartiere, com'era ieri e come è oggi, anche con un confronto tra le diverse generazioni.
(Nella foto in alto, il segretario della lega Savena Mauro Colombarini insieme a Lola Valgimigli della segreteria Savena-San Ruffillo).

Centro Lavoratori Stranieri

Ci si può rivolgere al Centro Lavoratori Stranieri della Cgil per le pratiche relative all'ingresso in Italia, alla permanenza e al diritto di cittadinanza.
Si può essere ricevuti, previo appuntamento, nelle seguenti sedi: BOLOGNA, SAN GIOVANNI IN PERSICETO, FUNO, CASALECCHIO DI RENO, VERGATO, SAN LAZZARO DI SAVENA e BUDRIO telefonando al 3423474777 dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30 o inviando una e-mail a *bo.inca.migrazione@er.cgil.it*

GITA A LUCCA

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano per sabato 24 settembre 2022 una gita a Lucca con partenza da Borgo Panigale, davanti Ipercoop, alle ore 7:00. All'arrivo, visita guidata della città. Dopo il pranzo in ristorante, il pomeriggio si è liberi per la visita individuale del centro storico, oppure si può visitare, a pagamento, la mostra
"I pittori della luce. Da Caravaggio a Paolini" curata da Vittorio Sgarbi ed allestita nella Ex Cavallerizza. La quota per persona è di € 75,00 o di € 85,00 in relazione al numero di partecipanti. L'accesso alla mostra con audioguida ha un costo di € 13,00. Le prenotazioni, entro il 31 luglio, debbono essere accompagnate da un versamento in acconto di € 30,00 più € 13,00 per chi desideri visitare la mostra. Il saldo entro il 5 settembre. Per ulteriori informazioni telefonare al 3334936147, dalle ore 15 alle 18.

Lega Monte S. Pietro
DIAMO UN CALCIO ALLA SOLITUDINE

La Lega organizza **Una domenica in Fattoria** il giorno 31 luglio nei locali della fattoria Mignani a Monte San Pietro in via Silvio Venturi, 14. Si mangerà in compagnia assaggiando un menù con prodotti della famiglia Mignani, allevatori e agricoltori da più generazioni. Nel pomeriggio rallegrerà i convenuti, con musiche e canti, l'associazione DELLA FURLANA. Seguirà la merenda con cocomeri. L'invito è rivolto a tutti, non iscritti e iscritti. A quest'ultimi sarà riservato un trattamento speciale.
Le prenotazioni si ricevono allo 0516761536 prima del 27 luglio.

Ricordiamo ai nostri lettori che "la Spinta" in agosto non esce.
Ritorneremo a settembre con nuove informazioni
e curiosità per esserci riappropriati in sicurezza
per noi stessi e gli altri, della vita sociale e affettiva.

Arrivederci!
(La redazione)

BONUS PSICOLOGO
TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

di Chiara Ramponi

Il Bonus Psicologo è ormai pronto a partire, lo ha annunciato il Ministro della Salute Speranza, durante un'interrogazione al Senato. Il Bonus è stato inserito nel decreto milleproroghe a febbraio dove sono stati stanziati 20 milioni di euro: 10 milioni per le strutture sanitarie e gli altri 10 sottoforma di voucher, che consentirà di soddisfare una platea di circa 16.000 cittadini. Ma come funziona il Bonus Psicologo? Il valore massimo è di 600 euro, una tantum da utilizzare per coprire al massimo di 10-12 sedute presso spsicoterapeuti privati iscritti all'albo professionale, dato che il costo medio di una seduta è stimato tra i 50 e 60 euro. Il Governo ha deciso di sostenere le persone con reddito più basso, infatti l'importo del voucher è calcolato in base all'Isee:

- Inferiore a 15.000 euro, importo del bonus di 600 euro, che coprirà circa 12 sedute;
- Isee compreso tra 15.000 e 30.000 euro, importo del bonus di 400 euro, per circa 8 sedute;
- Isee compreso tra 30.000 e 50.000 euro, importo di 200 euro, per circa 4 sedute.

COME RICHIEDERE QUESTO AIUTO?

A partire da fine maggio, sul sito dell'INPS sarà possibile presentare le domande per ottenere il Bonus Psicologico, entro 60 giorni ovvero dal momento che verrà aperta la piattaforma per richiedere il contributo sul sito dell'INPS, si avranno 2 mesi di tempo per richiederlo. Il Bnus verrà poi erogato tenendo conto dell'ordine di arrivo delle richieste, dando priorità alle persone con Isee più basso.

Sarà l'INPS a comunicare tramite un codice univoco l'importo del Bonus, che potrà essere utilizzato, a scalare, per 3 mesi (180 giorni), per svolgere sedute con psicoterapeuti privati che abbiano aderito all'iniziativa. Si potrà scegliere con chi effettuare le sedute direttamente da un elenco di professinisti che sarà consultabile dal sito dell'INPS. I beneficiari del contributo non dovranno pagare in anticipo per il servizio: una volta effettuata la prenotazione, tramite il portale online e svolta la seduta, saranno gli psicoterapeuti a dover inserire i dati della fattura emessa per ottenere dall'INPS il rimborso nel mese successivo.

Se al termine dei 180 giorni non avrai utilizzato tutto o una parte dell'importo attribuito al tuo codice, il Bonus sarà annullato e le eventuali risorse rimanenti verranno ridistribuite ad altre persone in base alla graduatoria relativa alle richieste ricevute.

CON AUSER LA POSSIBILITÀ DEL RISCATTO SOCIALE

di Manfredi Messana

Compatibilmente con il tipo di reato che si è commesso, lo stato dà la possibilità di scontare la pena, non con la reclusione in carcere, ma attraverso lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.
L'Uepe (ufficio esecuzione penale esterna) è l'ufficio del dipartimento di giustizia che si occupa di gestire e regolare questo tipo di attività.
Ormai da diversi anni, Auser ha stipulato una convenzione con l'Uepe di Bologna, per cui garantisce la possibilità di svolgere delle attività socialmente utili alle persone che devono scontare delle pene alternative.
La prassi vuole che, per prima cosa, l'avvocato dell'assistito si rivolga ad Auser per richiedere la disponibilità ad accoglierlo presso le attività messe in funzione dall'associazione. Ottenuto un riscontro positivo da Auser, si attende l'udienza definitiva in cui il tribunale indichi il quantitativo di ore da svolgere.
La scelta delle attività, invece, è proposta da Auser. Come spiega Patrizia Torri, la responsabile di Auser per le attività con l'Uepe: "le mansioni svolte maggiormente sono la guardiania nei musei, la vigilanza nelle scuole, negli ospedali e anche presso l'agenzia delle entrate".
Attualmente le persone che stanno scontando la pena tramite la collaborazione con Auser sono circa venticinque, di cui dieci già in attività e quindici in attesa del benestare del tribunale.
"Fondamentale è anche il lavoro delle assistenti sociali che seguono i vari casi e con cui, come Auser, ci confrontiamo costantemente. Si occupano, infatti, di esprimere in tribunale il parere sulla possibilità che la persona indicata possa svolgere o meno i lavori socialmente utili presso i vari enti convenzionati. Inoltre, provvedono ad inviare al tribunale il nostro resoconto delle ore mensili ed il nostro report sulla qualità del lavoro svolto e su eventuali segnalazioni specifiche", continua a raccontare Patrizia.
"Il nostro compito è di dare piena fiducia alle persone che arrivano da noi e, allo stesso tempo, di far sì che si confrontino con orari da seguire e regole da rispettare. Spesso accade che le sentenze definitive arrivino molto tempo dopo rispetto al momento in cui è stato commesso il reato. Dunque le persone coinvolte si trovano in fasi della loro vita molto diverse e questo richiede un ulteriore sforzo da parte nostra nella gestione delle situazioni".
Le persone a cui sono assegnati i lavori di pubblica utilità hanno la possibilità di riscattarsi socialmente svolgendo un servizio utile a tutta la comunità e potendo continuare a vivere la propria vita. Un'ulteriore funzione importante dell'Uepe, infatti, è quella di aiutare a garantire una pressione minore sulle carceri italiane, spesso attanagliate da problemi di sovraffollamento.
Auser partecipa a questo processo giocando un ruolo fondamentale in cui è necessaria una grande sensibilità e capacità di organizzazione e coordinamento, e conferma ancora una volta la propria vocazione all'inclusione sociale e la sua presenza continua e capillare nel terzo settore.

AMBIENTE

Forse, l'uomo delle caverne si pose a suo tempo una domanda: "Vivo in un ambiente dove respiro aria pura, bevo acqua pulita e mangio cibo biologico, perché vivo solo trenta anni?" Ai giorni nostri, possiamo constatare che, chi vive al nord del nostro paese, nella parte di territorio più inquinata, vive almeno tre anni in più rispetto a chi vive nel sud, meno soggetto all'inquinamento da industrie e da traffico. Vengono in mente questi dati, quando seguiamo i numerosi dibattiti che contrappongono ambientalisti a inquinatori. La scelta per un futuro più vivibile non è poi così semplice. Qualunque cosa si faccia, quasi sempre, quando più, quando meno, si inquina.
Prendiamo un solo esempio: l'ospedale è un luogo dove veniamo curati per riuscire a vivere più a lungo e meglio, ma la sua costruzione ha implicato la produzione di inquinamento. Pensiamo non solo al ferro e cemento necessari, ma anche all'energia per trasportarli e a tutte le altre componenti che hanno inquinato durante la loro realizzazione. Tutto ciò che viene fatto per il nostro benessere, comporta componenti dannose all'ambiente. Nel frattempo, il parlamento italiano ha approvato un'integrazione del' art. 41 della nostra Costituzione che sancisce che non si possono svolgere attività che rechino danno *alla salute e all'ambiente*. Con questi vincoli sarebbe proibito anche produrre automobili, abitazioni e tanto altro. Pare che sia praticamente impossibile l'impatto zero rispetto all'ambiente. Ma c'è dell'altro. Osserviamo un dato che al primo impatto può sembrare positivo: durante i due anni trascorsi con le limitazioni dovute al covid, si è rilevato un miglioramento ambientale, per l'importante riduzione di Co2 (anidride carbonica), connessa alla limitazione delle attività economiche. Nel contempo, a livello mondiale, è cresciuto di cento milioni il numero di persone che non riescono a soddisfare i bisogni essenziali. Allora cosa si può fare? È necessario porsi davanti al nostro futuro senza pregiudizi. Non è sufficiente modificare articoli della Costituzione, si devono anche considerare con molta attenzione e con valutazioni il più possibili obiettive i vantaggi e i danni legati alle nostre scelte. È un ambito abbastanza nuovo da approfondire per un futuro migliore attraverso un equilibrio che permetta di vivere meglio da tutti i punti di vista.

CULTURA

L'ultimo concorso per 310 posti da magistrato ha visto la partecipazione di 3797 concorrenti alla preselezione. Ma con quale risultato? Solo 220, il 5,7%, hanno superato la prova scritta. Attualmente vengono organizzati corsi per personale che lavorerà per conto dell'Enel. Cercano operatori che imparino a giuntare cavi, a tesare linee aeree o a sostituire i vecchi contatori. Per capirci, il tradizionale lavoro operaio. Ma è indispensabile avere un diploma di scuola media superiore, nella speranza che sappiano almeno leggere e scrivere.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

PICCOLA STORIA DEL NAVILE (Seconda puntata)

Lo scorso mese c'eravamo lasciati al momento della costruzione "lignea" della *Chiusa di Casalecchio*. Solo un secolo dopo, anzi, esattamente 136 anni, si decise di consolidare l'opera che, essendo di legno, era sensibile sia agli agenti atmosferici, sia alle piene del Reno. I documenti attestano che nel 1327 il Senato Bolognese, sotto la protezione de*l Cardinal Legato Bertrando Del Poggetto,* stabilì la costruzione di una ***Chiusa in muratura***, più a sud di circa 250 metri rispetto a quella di legno. Ma due furono gli eventi "fondamentali" che portarono alla radicale trasformazione del manufatto: alcune rovinose e ravvicinate piene del Reno che la danneggiarono gravemente, e l'arrivo dell'esercito modenese, che la distrusse del tutto in una delle frequenti guerre fra le due città vicine. Nel 1367, il *Cardinale Albornoz* la fece ricostruire leggermente più a monte, in pratica nella posizione attuale. La situazione di Bologna come "città d'acqua" era già consolidata anche in ambito italiano, perché circa un secolo prima (1271), nella ***battaglia della Polesella,*** che ho già raccontato tempo fa nel nostro mensile, i Bolognesi ottennero un'insperata vittoria sulla regina delle città marinare, Venezia. Bologna, infatti, pur essendo padana e pedemontana, a quel tempo era piena di canali, interni ed esterni alle mura. Lungo questi "tratti cittadini" delle acque, c'erano cartiere, concerie, mulini e numerosissimi altri opifici artigianali che dal ***Canal di Reno*** prendevano l'energia per il loro funzionamento. Inoltre, cosa assai importante, a Bologna era fiorente l'attività di ***produzione della seta*** che, commercialmente, utilizzava la principale via di comunicazione verso nord, cioè il ***Canale Navile.*** Questo costituiva la diretta prosecuzione del "Canal di Reno", percorrendo il contado verso nord; i lavori furono attuati attraverso interventi progressivi. All'inizio del Trecento arrivava fino a ***Pegola*** e da qui si estendeva poi nelle "valli" locali. Il nome del paese, in dialetto ***Pàigla***, significa etimologicamente ***pece***, con evidente riferimento ai *calafati* che proprio lì operavano, aggiustando o costruendo integralmente, le imbarcazioni che percorrevano il Navile. Proprio in quel secolo, la sua parte terminale fu portata fino a ***Malalbergo***, con una spesa notevole da parte del Senato di Bologna. il paese divenne così l'ultimo "avamposto" della *Gabella Grossa Bolognese* prima dei territori del Ducato Estense. A causa di questa via d'acqua, che sembrava tracciare l'espansione bolognese verso Ferrara, Venezia maturò la convinzione che presto il suo potere mercantile sarebbe stato ridimensionato, per il consolidarsi dell'economia bolognese, fortemente espansiva e concorrenziale. Durante tutto il Medio Evo, furono molto importanti le concessioni del Senato bolognese sull'utilizzo fuori città del ***Navile,*** che alimentò così i numerosi ***mulini*** sorti sul suo tragitto di pianura. Ma le opere più importanti, fatte in modo graduale anche nei secoli successivi lungo il canale, furono senza dubbio i ***sostegni***: sistemi idraulici atti a superare dislivelli altimetrici consistenti, dai 55 metri della città ai 12 della parte terminale del ***Canal Naviglio*** a Malalbergo. Qui, nel 1775, fu costruito l'ultimo sostegno, che saldava la ***Navigazione superiore*** (bolognese) a quella ***inferiore***, (ferrarese).

I GIOVANI RIBELLI CHE SFIDARONO MUSSOLINI

di Valerio Montanari

■ Quale fu il rapporto fra i giovani e il fascismo? A distanza di tempo si può rispondere che se "il Duce e il suo programma avevano incarnato per i ragazzi che studiavano o che si affacciavano al mondo del lavoro, almeno fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale, le aspettative di rivoluzione sociale, di uguaglianza e di contrasto alla povertà contro le élite conservatrici e reazionarie", ci fu "un piccolo gruppo di nati nel primo decennio del secolo passato che non si fece irretire e fu assai restio al consenso nei confronti del tiranno". E' quanto afferma Mirella Serri, docente universitaria e saggista, che, nel suo ultimo libro, *Gli irriducibili*, ha inteso raccontare la storia, sconosciuta ai più, di un manipolo di giovani, che intuirono i grandi pericoli per il futuro dell'Itala e dell'Europa, rappresentati dalla dittatura fascista. Questi giovani scontarono anni di prigionia, confino, esilio e nel tempo superarono prove terribili e fratture drammatiche, accomunati dalla convinzione che il nazifascismo poteva essere sconfitto solo da un ampio fronte che tenesse insieme le forze eterogenee a cui loro facevano riferimento. Appartenenti a famiglie borghesi e colte, essi, infatti, avevano aderito in parte al Partito comunista d'Italia, in parte a Giustizia e Libertà, altri ancora erano socialisti riformisti o repubblicani: tutti a formare un "esercito delle ombre" per sabotaggi industriali, scioperi, atti terroristici, collegandosi alla Resistenza in Italia dopo l'8 settembre. Scrive la Serri: "In questa truppa di *soldati senza uniforme* si ritrovarono personaggi poi passati alla storia e protagonisti dimenticati come Giorgio Amendola, Enzo e Emilio Sereni... Velio Spano, Maurizio Valenzi... Molte furono le presenze femminili, fra loro Nadia Gallico, moglie di Spano e Ada Ascarelli, moglie di Enzo Sereni". L'autrice ci racconta, con una prosa agile e briosa, le loro vite straordinarie tra amori, tradimenti, persecuzioni e speranze: essi furono gli antesignani della lotta antifascista e trascinarono con il loro esempio centinaia di altri giovani, decisi a partecipare alla guerra di Liberazione.

Mirella Serri, *Gli irriducibili*, Milano, Longanesi, 2019 pp. 240

CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: **CASA**, **MOBILITÀ**, **LAVORO**, **SALUTE** E **RISPARMIO**. UNA PROTEZIONE ABBINATA A **SERVIZI INNOVATIVI E HI TECH** AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP 50 1971 | 2021
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cglbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 2818888**

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it